

Un'inedita indagine mette a nudo le reali esigenze dei consumatori della nostra regione, che preferiscono per i supermercati più flessibilità di orario durante la settimana.

» DI ROSSANO CATTIVELLO

Festivo no, prolungato sì



Oltre la metà degli intervistati non si reca mai al supermercato nelle domeniche, dimostrando che l'ipotesi di completa liberalizzazione ha una forte valenza 'ideologica'.

Soltanto questione di orari, non di aperture nei giorni festivi. La querelle politica sulle regole dell'offerta commerciale in Friuli Venezia Giulia viene smentita dalle richieste dei consumatori, fotografate da una inedita indagine, che sarà presentata ufficialmente a settembre. Si tratta del Libro bianco 2010 realizzato dalle associazioni di consumatori e curato dal Dipartimento di Scienze statistiche dell'Università di Udine, grazie al sostegno della Regione stessa.

25 APERTURE SONO SUFFICIENTI

Dai dati raccolti, intervistando un migliaio di famiglie della nostra regione, emergono puntuali indicazioni. Come, ad esempio, quella delle aperture dei punti vendita alimentari. Infatti, quasi l'80% del campione contattato dichiara di giudicare sufficienti le 25 aperture domenicali e festive. L'opinione non è omogenea sul territorio regionale: è più diffusa in provincia di Udine, specie nell'area montana, rispetto a Trieste

“Piacciono i prodotti locali, perché di maggiore qualità e rispondenti ai gusti personali, e vengono acquistati soprattutto nella grande distribuzione”

dove un cittadino su tre vorrebbe un prolungamento del calendario e addirittura una totale liberalizzazione degli orari.

POCHI CARRELLI LA DOMENICA

Quanti ne approfittano, però, delle aperture domenicali? Ben pochi, sembra. Soltanto il 5,6% (a Trieste l'11,8%) si reca al supermercato praticamente ogni domenica, mentre il 52,3% non lo fa mai.

Da questo dato emerge il fatto che l'apertura dei negozi durante le domeniche non si configura come una vera e propria necessità, quanto piuttosto come una questione, in senso lato, 'ideologica'.

Le esigenze espresse, invece, vanno in un'altra direzione: quella di maggiore flessibilità di orario nelle giornate feriali.

INTERESSE AL MODELLO AUSTRIACO

La maggior necessità, manifestata dal 60% degli intervistati, è un'apertura continuata e, soprattutto, avere una rotazione della chiusura settimanale (70%). Le aperture serali sono un'esigenza dichiarata da una minoranza di persone (32%), mentre sono pochissimi coloro che ritengono preferibile l'apertura per sola mezza giornata (7%). Il risultato relativo all'orario continuato, che risulta comunque omogeneo in tutto il territorio regionale senza differenze significative tra province, è in linea con le pratiche già in uso nella vicina Austria.

DIRETTAMENTE DAL PRODUTTORE

L'indagine demoscopica tocca anche il tema dei beni alimentari acquistati e, in particolare, l'appeal dei prodotti locali tra i residenti. Finiscono, infatti, frequentemente nel carrello della spesa del 77% degli intervistati. Il motivo è legato principalmente alla maggiore qualità e rispondenza al gusto personale, mentre risulta marginale il fattore prezzo. I luoghi di rifornimento sono principalmente la grande e la piccola distribuzione, rispettivamente con il 64,9% e 39,6%, mentre anche l'acquisto diretto dal produttore assume una certa importanza con il 36,3 per cento.

COME TIRANO LA CINGHIA LE FAMIGLIE

Le interviste hanno guardato anche dentro le tasche dei cittadini del Friuli Venezia Giulia. Infatti, secondo il 64,5% il potere di acquisto della propria famiglia è progressivamente diminuito nel corso degli ultimi cinque anni. Soltanto il 29% pensa sia rimasto costante. Questo nel 60% delle famiglie non ha comportato, per ora, un cambiamento sostanziale dei propri consumi, seppur il restante 40%, comunque, abbia dovuto modificare in qualche misura le proprie abitudini di vita; il 10% addirittura in maniera radicale.

A cosa, in generale, i friulani hanno dovuto rinunciare? Soprattutto al pasto fuori casa, secondo il 44% degli intervistati, e a vestiti e scarpe, per il 33% del campione.

OPINIONE SULLE APERTURE FESTIVE

	UD PIANURA	UD MONTAGNA	PN	GO	TS	FVG
Contrari	9,0%	0,0%	5,7%	0,8%	4,1%	5,7%
Bastano 25 all'anno	80,9%	90,6%	82,5%	84,6%	64,8%	79,3%
Insufficienti	10,1%	9,4%	11,8%	14,6%	11,8%	15,0%

Fonte: Libro bianco consumatori 2010



rossano.cattivello@ifriuli.it

it